

BIBLIOGRAFIA DI PUGLIA

FOLKLORE PUGLIESE

(TRADIZIONISTICA POPOLARE E DIALETTOLOGIA DI PUGLIA)

Col termine, ormai universalmente adottato di Folklore (che vale propriamente « sapere » o « dottrina del popolo ») si suole indicare la esposizione e lo studio dell'anima popolare in quanto ha di spontaneo e tradizionale, d'ingenuo ed ereditario, della « vita fisica e morale dell'uomo dunque in tutte le sue manifestazioni, cominciando dalle vesti, dagli alimenti, dalle pratiche domestiche e religiose e finendo alle credenze, alle ubbie, alle tradizioni orali, che rivelano i pensieri, gli affetti e lo spirito multiforme di esso nella novella, nel canto, nella sentenza, nell'arguzia; partendo dagli espedienti primitivi per procurarsi da vivere (caccia, pesca, agricoltura) e scendendo giù giù fino ai mestieri tutti, alle occupazioni onde si campa la vita sulla terra e sul mare, in città ed in campagna, sui monti e nelle miniere »: etnografia dunque e sociologia, mitologia ed etica, poesia e letteratura popolari.

Al vasto campo di osservazione e registrazione, di comparazione ed analisi, proprio del Folklore, e così delimitato dal maggiore dei nostri studiosi di esso, G. Pitré, noi aggiungeremo in questo saggio, nè solo per comodità di rassegna, anche i dialetti. Giacchè parte essenziale del sapere tradizionale e popolare, appreso cioè e trasmesso da generazione a generazione per via orale ed empirica, non acquisito per studio o riflessione, è la lingua nativa, l'idioma regionale e materno nella molteplice varietà dei locali dialetti. Di solito le due discipline (Tradizionistica popolare e Dialettologia) si tengon distinte e talvolta separate, assegnandosi alla prima propriamente il termine Folklore; ma a noi meglio gioverà di riunirle, senza tuttavia confonderle, tanto più che la letteratura popolare, se per un verso è documento etnografico e demopsicografico, per un altro è nel contempo quasi unico contributo lessicale, e quindi materia dialettologica.

Il Folklorismo italiano s'inizia relativamente tardi, datando nei suoi principi da poco più di mezzo secolo, sì nella raccolta metodica dei materiali e sì specialmente nella comparazione e interpretazione storica, psi-

cologica e linguistica di essi. Più tardo ancora, e quasi ancor in fasce, è il Folklorismo pugliese, cioè la registrazione metodica e lo studio sistematico della demopsicografia nostra per opera sia di pugliesi sia di forestieri o stranieri, giacchè, anche in questo territorio, alcune delle prime e più importanti raccolte di materiale folkloristico nostro si ebbero fuori di Puglia o addirittura all'estero: ciò che si può dire di quasi tutto il Folklorismo italiano, e la stessa parola straniera lo dimostra.

A ritardare fra noi Pugliesi il progresso di tale studio, storico etnografico e glottologico, ha contribuito la supposta relativa facilità di esso presso i raccoglitori novellini, ignari delle norme severe di scrupolosa precisione, sia nel raccogliere sia nel trascrivere le tradizioni orali: trascriverle non solo con fedeltà grafica (secondo i metodi etimologico-ortofonico o fonetico scientifico) ma anche con fedeltà psicologica; inconsapevoli della sentenza, paradossale solo nella forma, del Max Müller, « che un collettore il quale ritocchi e abbellisca una novella andrebbe frustato, e chi poi inventa una novella e la pubblica come genuina, andrebbe fucilato », o almeno, attenuiamo noi, bollato come falsario. Ai nostri frettolosi incauti comparatori e teorizzatori di materiale folkloristico, « vorrei — dice G. Pitré — avere autorità che basti per raccomandare di limitarsi soltanto a raccogliere, lasciando ad altri, che ne abbiano gli espedienti, la erudizione di prima mano; perchè vale più, assai più, un fatto onestamente raccolto e ben descritto, che un intero libro di fatti affogati in un mare di erudizione scompigliata e indigesta ».

Lo stato ancor iniziale degli studi folkloristici pugliesi (sebbene non sian mancati fra noi valorosi cultori: attivissimo Saverio La Sorsa) non permette di utilizzare il materiale demopsicografico di Puglia nell'indagine scientifica delle origini, od orientazione in rapporto ai principii informativi (mitico, storico, psicologico) delle più autorevoli scuole interpretative: la mitologica-naturistica di Max Müller, la storica-indianistica del Benfey, l'antropologica del Tylor e del Frazer. Molto ancora ci resta da raccogliere e vagliare, prima di analizzare e interpretare.

Il che mi ha persuaso ad affrettare questo primo tentativo o nucleo di bibliografia folkloristica pugliese, nella speranza e col desiderio di sollecitare tra noi, specialmente nei giovani e nelle scuole, la ricerca, la registrazione ed inventariamento della materia folkloristica paesana. Potranno promuoverla efficacemente gl'insegnanti, i maestri, anche nei piccoli luoghi, pazientemente, prudentemente addestrando i giovanetti alla raccolta prima degli elementi, dietro esempi e istruzioni precise, sulla traccia di questionari redatti praticamente, rivedendo sempre e riscontrando, con audizioni ed ispezioni immediate i risultati delle singole inchieste degli alunni, coordinandone ed esponendone i dati da essi raccolti. A ciò gioverà molto il sapere quanto presso di noi o intorno a noi sin oggi s'è fatto, e come s'è fatto.

Ho sempre pensato che nelle scuole di ogni grado, quando il maestro abbia gli occhi della mente veramente aperti, si può compier lavoro utile (utile intendo per tutti, anche per la scienza), mediante graduale illuminata cooperazione tra alunni e docenti; nè soltanto nel campo e nel modo indicati da L. Tolstoj nella sua scuola di Jasnaia Poliana. Il primo esempio partì fra noi, or sono 50 anni, da un piccolo nostro ginnasio provinciale, dove il preside e gl' insegnanti redigevano, con l'aiuto e l'addestramento dei giovanetti, un giornaleto, ricercato oggi anche fuori d'Italia, « Lo Studente Magliese », che in particolare s'occupava dello studio del folklore e del dialetto salentini. Recentemente, anche gli alunni del R. Istituto Magistrale di Bari, per iniziativa del Preside e a cura del prof. Andrea Mancarella hanno raccolto buon materiale intorno ai Dileggi e motteggi paesani in Terra di Bari e alle Superstizioni popolari pugliesi (vedi « Il Folklore Italiano », IV, 1929, 89-99; V, 1930, 126-151). Invece che frugare a vuoto, annaspando e annoiandosi, in microscopiche analisi estetiche, con il solo risultato d'inaridire negli alunni, in quell'età e forse per sempre, le fonti dell'ammirazione spontanea e del gusto estetico; invece di stereotipare fastidiosi diarii personali, in un periodo della vita in cui, per trovar sè, si ha bisogno di guardar fuori di sè: quanto più utile e più gradito, imparare a guardar vicino e attorno a sè, a far che i sensi percepiscano, raccolgano, tesORIZZINO nella memoria, e ruminino nella iniziale riflessione, i richiami elementari della realtà, del passato nel presente, soprattutto le voci del mondo circostante: parole, nomi, costumi, canti, racconti, indovinelli, proverbi. Raccomandiamo in particolare i nomi di persona o di battesimo (per la loro origine agiologica), i nomi di luogo, specialmente i nomi rurali o dei terreni (che aspettano nei registri e nelle mappe catastali, per dirci chi sa ancor quante cose!), le nomenclature domestiche, di industrie locali, di arti e mestieri. Il nostro Atlante linguistico o vocabolario geografico dialettale pugliese è ancor da fare (l'iniziativa della benemerita Società filologica Friulana non è giunta ancora in Puglia, sebbene già due nostre provincie, Capitanata e Taranto, contribuiscano alla spese per « l'Atlante Linguistico Italiano »), ma potremmo farlo o affrettarlo da noi con una intelligente collaborazione fra i nostri maestri elementari, preparati opportunamente e abilmente diretti. Utilissimi riusciranno per vari riguardi i bozzetti o dialoghi popolari dialettali, colti sul vivo e abilmente riprodotti, quasi fotografati.

La ricerca folkloristica nelle scuole di primo grado od elementari è altrove praticata da un pezzo: dall'estero ci viene l'esempio e quasi l'iniziazione. Di recente Walter Anderson, un estone di Dorpat, venuto nella repubblica di S. Marino, in pochi giorni di dimora, con la cooperazione degl' insegnanti locali, ha raccolto, facendoli scrivere agli alunni sotto la sua guida, racconti, canzoni, cantilene di cui serbavano memoria; ha così messo assieme 552 mss. del numero complessivo di 2280 pagine dialettali.

Questo materiale, tradotto fedelmente in italiano, rielaborato con riscontri folkloristici letterari d'ogni paese del mondo, egli ha cominciato a pubblicare sotto il titolo *Novelline popolari Sammarinesi negli Atti della Università di Dorpat (Eesti Vabariigi Tartu Ulikooli Toimetused, B. Humaniora, X, 1927; XVIII, 1930).*

Ci sia permessa ancora una raccomandazione per i dialetti pugliesi, il cui studio ed amore non sarà mai troppo nei nostri conterranei, quando sia accompagnato dall'intelligenza del loro pregio, della loro ricchezza ed efficacia, della loro naturale dignità; nè parlo dello studio propriamente linguistico glottologico, che solo a pochi è agevole, ma di quello più semplice o lessicale, per cui si riconosce e si registra, s'inventaria e vocabolarizza la copia doviziosa e spesso tanto espressiva delle nostre parlate idiomatiche nelle loro molteplici varietà. Educativamente parlando (vedi il pregiato libretto di *Ciro Trabalza, Dal dialetto alla lingua, Paravia, 1924*) chi meglio conosce il proprio dialetto, più facilmente e più sicuramente impara, con lo studio, a parlare ed a scrivere la lingua letteraria e nazionale, avendo già acquistata la preziosa abitudine della precisione, della proprietà, della distinzione sinonimica ecc.

È noto che i dialetti di Puglia non hanno unità ed omogeneità d'insieme ma, appartenendo con le parlate abruzzesi e molisane, basilischi, campane e calabre, alla grande famiglia dialettale italiana meridionale, si distinguono in due varietà: i pugliesi settentrionali che con i campano-basilischi formano una sottounità o gruppo a sè di tipo affine al marchigiano-umbro-romanesco; mentre i pugliesi meridionali o salentini (linea approssimativa di demarcazione, fra gli uni e gli altri, la *Brindisi-Taranto*) sono invece di tipo calabro-siculo. Rompono l'uniformità idiomantica italo-meridionale della Puglia piccole isole e colonie linguistiche straniere o eteroglotte: il neolatino o francoprovenzale di *Faeto* e *Celle S. Vito* in prov. di *Foggia* (circa 3500 su più di mezzo milione di abitanti); — l'albanese, di tipo meridionale o toscano, di *Chieuti*, *S. Paolo de Civitate*, *Casalnuovo*, *Monterotaro*, *Casalecchio di Puglia*, *Castelluccio de' Sauri*, *Panni* (più di 18.000) in *Capitanata*: *S. Giorgio Jonico*, *Roccaforzata*, *Faggiano*, *Monteparano*, *San Marzano* (più di 11.000) nella provincia di *Taranto* (circa 1 milione di abitanti); — il greco o « romanico » in un gruppo di 8 villaggi del Salento (*Calimera*, *Martano*, *Martignano*, *Sternatia*, *Zollino*, *Castrignano*, *Corigliano*, *Soletto*), circa 25 mila ellonòfoni, il cui linguaggio sarebbe il residuo di un rifiorimento di colonizzazione greco-italiana medievale, ovvero dell'antichissima colonizzazione magno-greca.

Raccogliendo le mie schede di bibliografia folkloristica pugliese (nudi nomi e titoli e dati tipografici), non mi posso e non mi voglio sottrarre alla commozione che sale, e ricerca l'anima, da quelle umili voci, da quei richiami della nostra vecchia terra, del nostro umile popolo, così poco noto

a noi, vicini e lontani, così poco noto a sè stesso, per nostra comune ignoranza, per nostra incuria di fratelli immemori od inerti, che andiam vagando, andiam cercando qua e là per il mondo problemi storico-filologici altrui, emozioni estetico-letterarie forestiere, più o meno insipide, mentre dimentichiamo il buon pane spirituale casalingo, che è a portata delle nostre mani, e che spesso altri viene a raccogliere. Vedi « Apulia » IV (1913) 125-129.

Ricordiamo che la nostra terra, battuta da tante genti nei millenari flussi e reflussi migratori fra oriente ed occidente, fra nord e sud, ha conservato nello spirito dei suoi abitanti, nei dialetti, nella toponimia, i segni, i residui di scambi e d'incroci senza numero: perciò il nostro suolo è straordinariamente ricco di elementi folkloristici molteplici e svariati, che alterandosi e dissolvendosi diventano sempre più irrecognoscibili, irriducibili ai prototipi primigeni.

Questo primo nucleo di appunti bibliografici sarà trovato, probabilmente, scarso e manchevole; ma spero s'accrescerà con l'aiuto benevolo dei raccoglitori locali, bibliotecari, maestri, amatori a cui con cordiale fiducia mi rivolgo, mentre ringrazio gli amici Simone, Petraglione, De Fabrizio e Panareo di molte schede che mi hanno fornite. Il preside Panareo ha avuto la bontà di spogliare per me pazientemente le cinque o sei annate dello « Studente Magliese », il cui ricco materiale folkloristico era sfuggito anche al diligentissimo Pitré. Spero che dal sig. M. Bellucci di Manfredonia, raccoglitore di bibliografia di Capitanata, ci verrà valido contributo.

La materia bibliografica del Folklore Pugliese è stata da me disposta in quattro gruppi principali, corrispondenti a quattro aspetti della vita popolare, distinguendosi il contenuto del sapere popolare tradizionale in: I. pratico (vita fisica, lavoro, gioco, empirismo); II. teorico-pratico (vita o condotta morale, sentimenti, esperienza d'uomini e di cose, religione, superstizione, demonologica); III. artistico e letterario (arte e poesia popolare); IV. linguistico e idiomatice.

Queste quattro divisioni abbracciano in particolare:

- I. — Usi, costumi, mezzi e attività di vita, giochi (danze, indovinelli, fiere, scherzi, filastrocche, facezie), empirismo valetudinario e medicina popolare.
- II. — Paremiografia: proverbi e sentenze (ditterii); e Religiosità (devozioni, riti, feste, scongiuri, leggende agiologiche, pratiche superstiziose, spiriti).
- III. — 1. Arti e industrie artistiche popolari; fotografie etnografiche, trascrizioni etnofoniche o musicali.
2. Letteratura o tradizione letteraria: epica (miti, leggende storiche,

vite di santi, apologhi, fiabe, novelline, racconti); lirica (canti e melodie, ninnananne, stornelli).

3. Poesia popolareggiante o d'imitazione popolare, e scrittori (traduttori, travestitori, ecc.) dialettali o vernacoli: letteratura insomma dialettale.

IV. — 1. Dizionari e lessici dialettali, nomenclature, onomastica di cose e di persone, e toponomastica;

2. Studi fonetici, glottologici, etimologici, storico-comparativi, ecc.

Ciò che non ha a fianco il numero di sezione o sottosezione, deve considerarsi come pubblicazione folkloristica generale di un dato luogo.

La sottosezione III₁ è poverissima, quasi vuota, perché gli studi e le raccolte su questo particolar territorio dell'arte, della iconografia etnografica, e della danza e musica popolare, sono scarsissimi, almeno a mia conoscenza.

Facciam voti perché questa umiliante inferiorità, rispetto alle altre regioni d'Italia, cessi al più presto; essa è tanto più lamentabile in una regione come la nostra, così ricca di elementi artistici e musicali nei suoi abitanti. Raccogliarli e inventariarli fedelmente oggi è più facile, con i perfezionati mezzi foto- e fonografici: vogliono occuparsene, o almeno favorevolmente interessarsene, le direzioni didattiche, le direzioni dopolavoristiche, gli amatori, i maestri di bande musicali, le sezioni provinciali di imprese radiografiche, i maestri compositori, i dilettanti fotografi. Japigia promuoverà un largo interessamento per questo genere d'iniziative culturali, che gl'istituiti locali, speriamo non mancheranno di appoggiare.

Segnaliamo, ad esempio e stimolo, l'archivio fotografico salentino del sig. Giuseppe Palumbo, modesto funzionario postale di Lecce, che ha impressionato e raccolto quasi mille lastre riproducenti paesaggi, monumenti, usi e costumi di Terra d'Otranto. Spero di poterne avere l'intero elenco e pubblicarlo, a onore di chi, con umili mezzi, lo ha eseguito, a vantaggio di tutti gli studiosi del Salento.

La sottosez. III₃ sarebbe veramente qui fuori posto, non essendo d'origine popolare, e però non appartenendo al Folklore propriamente detto, questo genere di poesia o verseggiamento che dir si voglia; pure noi l'abbiamo aggiunta nel nostro saggio o tentativo di bibliografia, sia per i rapporti che i poeti dialettali hanno col popolo (per ispirazione diretta o riflessa: talvolta i loro componimenti più felici son diventati popolari, patrimonio del popolo che li ha appresi e rielaborati), sia per l'apporto lessicale idiomático, a causa del quale codesta produzione poetica rientrebbe nella sezione IV.

Avvertiamo infine, che le pubblicazioni generali, relative cioè a più luoghi o a intere sottosezioni, contrade, province, ecc., sono date, per uniformità di disposizione alfabetica, sotto le voci topografiche complessive:

ALBANIA DI PUGLIA, CAPITANATA, GRECIA, PUGLIA, SALENTO, TERRA DI BARI, ecc.

Enumeriamo qui le collezioni o informazioni generali e fonti bibliografiche, i periodici folkloristici ecc. per lo studio delle tradizioni popolari (A) e dei dialetti (B) di Puglia, sia che contengano effettivamente contributi pugliesi, sia che servano d'esempio o di coltura bibliografica specifica.

A) FONTI FOLKLORISTICHE.

Corso Raff., *Folklore, storia, oggetto, metodo, bibliografia*, con una carta geografica a colori e IX tavole. Roma, Casa ed. Leonardo da Vinci, 1923. pp. XI-148 (Studi di etnografia e folklore v. I).

Le nove tav. danno i ritratti dei grandi precursori o folkloristi italiani: G. B. Basile, Dom. Gius. Bernoni, Gius. Pitre, Ang. De Gubernatis, Al. D'Ancona, Vitt. Imbriani, Gius. Bellucci, Lamb. Loria.

Casetti A. e Imbriani V., *Canti popolari delle provincie meridionali*. I-II, Roma-Torino, 1871, 1872.

Sono 5 di Castellana in Terra di Bari; 145 di Nardò, Monteroni, Carpignano, S. Donato, Morciano, Martano, Lecce, Caballino, Calimera in Terra d'Otranto.

Pitre Gius., *Bibliografia delle tradizioni popolari d'Italia*, Torino-Palermo, C. Clausen, 1894. -4^o: pp. XX-603 in 2 coll., con tre indici: dei nomi degli autori ecc., dei luoghi, delle materie.

Sono 6680 numeri od opere (volumi, opuscoli) bibliograficamente descritte (spesso con gl'indici e i sommari), elencate per ordine alfab. di autori (e di titoli per le anonime) in sei gruppi: 1. novelline, racconti, leggende, facezie; 2. canti e melodie; 3. giuochi e canzonette infantili; 4. indovinelli, formule, voci, gerghi; 5. proverbi; 6. usi, costumi, credenze, pregiudizi; — separandosi così la letteratura popolare propriamente detta (1. 2. 3. 4) dalla etnografia tradizionale (3. e 6.).

È un vero e ragionato inventario del Folklore italiano, studiato in Italia e all'estero, dal medioevo sino al 1893: opera fondamentale e di capitale importanza bibliografica per gli studi folkloristici nostri, meritevole, sotto ogni riguardo di essere studiata, imitata, continuata. La continuazione, preparata dallo stesso Pitre in un secondo volume, disgraziatamente è rimasta inedita.

D'Ancona A., *Saggio di una bibliografia ragionata della poesia popolare italiana a stampa nel sec. XIX*. Estr. da *Festgabe für A. Musafia*. Halle, 1905.

Fumagalli Gius., *Bibliografia paremiologica italiana*. «Arch. trad. popol.», V-VI (1886-86), X (1887-91). Estr. pp. 93, 31.

Gigli Gius., *Superstizioni, pregiudizi e tradizioni in Terra d'Otranto, con un'aggiunta di Canti e Fiabe popolari*. Firenze, Barbera, 1893, pagine 290.

Il volume è diviso in tre parti: 1. Tradizioni, superstizioni, giudizi e credenze. A pagine 105-109 Superstizioni baresi; 2. Canti popolari (di Giuliano, Muro Leccese, Manduria, Mesagne, Calimera, Nardò, Monteroni, Carpignano Salentino, San Donato, Morciano, Martano, Lecce e Caballino, Taranto, Ceglie Messapica, Grottaglie: in gran parte riprodotti da Casetti e Imbriani; 3. Fiabe popolari (sola traduzione ital.; di Manduria, Sava, Taranto, Grottaglie, Brindisi, Lecce).

Nelle pag. 114-117 si distinguono (da un'opera inedita di L. Maggiulli, *Terra d'Otranto e la sua storia*) dodici zone dialettali nel Salento, oltre l'albanese e la greca.

Sorrento L., *Bollettino bibliografico del Folklore e Dialetti d'Italia 1925-1929*, in « *Aevum* » (Milano), I 1927, p. 635-797, III 1929, 241-326).

Il Bollettino è diviso in tre parti; I. Folklore; II. Letteratura dialettale (in generale, nelle varie regioni); III. Varietà.

Corso Raff., *Rassegna di Folklore*, in « *Bilychnis* » Roma, 9 e segg.

« *Giambattista Basile* » (Dir. L. Molinaro del Chiaro). Napoli, 1883-1906.

« *Archivio per lo studio delle tradizioni popolari* » (Dir. G. Pitirè e Sal. Marino). Palermo 1882-1907.

« *Rivista delle tradizioni popolari italiane* » (Dir. Ang. De Gubernatis). Roma 1893-1894.

« *Niccolò Tommaseo* ». *Rivista delle tradizioni popolari d'Italia*. Arezzo, 1904-1905.

« *Lares* ». *Bullettino della Società di Etnografia Italiana* » (Dir. L. Loria, Fr. Novati). Roma 1912-1914.

« *Lares* ». *Organo del Comitato Nazionale per le tradizioni popolari* (Dir. P. Toschi). Firenze, 1930.

« *Ethnos* ». *Bollettino della Società di Etnografia e Tradizioni popolari nel Mezzogiorno d'Italia*. Putignano di Bari, I 1919, fasc. 1 (il solo pubblicato).

« *Ethnos* ». *Bollettino dell'Istituto Nazionale di Demopsicologia*. (Dir. N. Borrelli). Napoli I (1922), II (1923).

« *Il Folklore Italiano* ». *Archivio trimestrale per la raccolta e lo studio delle tradizioni italiane* (Dir. R. Corso). Napoli, 1927 e seg.

« *Rivista italiana di letteratura dialettale* ». Rovereto, 1929 e seg.

Oltre queste riviste particolarmente folkloristiche, sono stati spogliati per il nostro *Saggio*, altri periodici paesani, cioè pugliesi: la « *Rassegna Pugliese di Scienze, lettere ed arti* » (Trani, 1884-1912), la « *Rivista Storica Salentina* » (Lecce, 1903-1922), « *Lo Studente Magliese* » (Maglie, 1879-1885), « *La Cultura Salentina* » (Maglie 1887), l'« *Apulia* » (Martina Franca, 1910-1914).

Hoffmann-Krayer L., *Volkskundige Bibliographie*, 1917 e segg. (1919 e segg.). Berlin Leipzig, Walter de Gruiter.

La Sorsa Sav., *Fiabe e novelle del popolo pugliese*. I, Bari, Fr. Casini, 1927, pp. 316-VII; II. *ibid.* 1918, pp. 307-V.

La ricchissima raccolta (che dovrà comprendere circa 500 numeri quasi tutti inediti, messi insieme raccogliendo le narrazioni da vari narratori di cui si indica volta per volta il nome ed il luogo di provenienza, ma riproducendole senza sicura precisione grafica nella trascrizione del testo, senza severa corrispondenza lessicale nella traduzione italiana) è divisa attraverso i 4 volumi (gli ultimi due non ancora pubblicati) in 12 serie o gruppi, 3 per volume: I favole ed apologhi, II fiabe e racconti d'indole morale, III fatti e rapporti familiari, IV avvenimenti fantastici ed immaginari, V fate e incantesimi, VI maghe e streghe, VII religione, VIII il diavolo, IX burle e beffe, X scherzi e facezie, XI fatuaggini e capestrerie, XII aneddoti, proverbi, modi di dire. - Rec.: « *Folklore It.* » II (1922) 318 e seg.

Dolenti che questa collezione non possa rendere, per le ragioni su indicate, tutti i grandi servizi che dovrebbe, se fosse stata condotta con altro rigore e metodo, facciamo voti che i due ultimi volumi siano preparati in modo, da rispondere effettivamente ai molteplici scopi che il compilatore stesso si è proposti. Voglia egli curare scrupolosamente la ortofonia ed ortografia del testo, facendolo rivedere a persone che abbiano piena e sicura conoscenza idiomatica del luogo d'origine; usi diligenza ed uniformità nell'accentuazione delle parole, che dovrebbe essere assai più frequente; e nella versione italiana stringa da presso e renda con fedeltà, anche sintattica, per quanto sia possibile, l'originale. Non si fidi troppo né dei suoi informatori né dei suoi collaboratori. E ci scusi dei non richiesti, ma forse non inutili, consigli.

B) FONTI DIALETTOLOGICHE.

« *Archivio Glottologico Italiano* », fondato da G. I. Ascoli ecc. Milano, Torino, Bologna, 1873 e segg., con vari supplementi.

« *L'Italia dialettale* ». Rivista di dialettologia italiana, diretta da Cl. Merlo. Pisa, tip. Ferd. Simoncini, 1924 e segg.

Bartoli, *Italia linguistica* (introd. alla trad. della *Grammatica storica della lingua italiana* di W. Meyer-Lübke, 3. ediz. Torino, 1927).

Ascoli G. I., *Italia dialettale*, in « *Arch. glott. ital.* » VII, 98-128.

Bertoni G., *Italia dialettale*. Milano, Hoepli 1916, pp. 249.

Merlo Cl., *L' Italia dialettale*, in « *L' It. dial.* » I (1924) 12-26.

Battisti C., *Bibliografia dei dialetti italiani e non italiani d' Italia*, 1926-1928. « *L' Italia dialettale* » II (1926) 262-294, III (1927) 253-272 IV (1928) 234-291, V (1929) 270-298.

Olivieri D., *Mezzo secolo di studi sulla toponomastica italiana*. « *L' Italia dialettale* » II (1926) 211-237.

Bacchi della Lega Alb., *Bibliografia dei vocabolari ne' dialetti italiani*. Bologna, G. Romagnoli, 1879², -8⁰, pp. 130.

Prati Angelico, *Bibliografia di vocabolari dialettali italiani*. Firenze « *All' insegna del Libro* », 1931.

Papanti Giov., *I parlari italiani in Certaldo alla festa del V Centenario di Messer Giovanni Boccaccio*. In Livorno, Fr. Vigo, 1875, 8 gr., pp. XIV-734.

Sono versioni dialettali, di quasi tutti i dialetti d' Italia, d' una medesima novellina del Boccaccio, quella del Re di Cipri, eseguite da persone colte, e conoscitrici sicure ciascuna del proprio dialetto locale, con lo scopo di rendere onore al sommo Certaldese e di preparare altrettanti testi allo studio della dialettologia italiana. Il volume nella parte dedicata alla Puglia, contiene le seguenti versioni:

1. - per Capitanata (pagg. 173-184), quelle di Celle di S. Vito, Cerignola, Foggia, Lesina, Lucera di P., S. Giovanni Rotondo;

2. - per Terra di Bari (pagg. 455-467), Altamura, Andria, Bari, Bisceglie, Bitonto, Canosa di P., Cisternino, Modugno, Molfetta, Putignano, Ruvo di P., Terlizzi, Trani;

3. - per Terra d'Otranto (pagg. 476-490): Aradeo, Arnesano, Brindisi, Copertino, Galatone, Lecce, Maglie, Marittima, Martina Franca, Massafra, Muro Leccese, Ostuni, Specchia, Taranto;

4. - per la Grecia Salentina (679-683): Calimera, Sternatia.

Una più larga, più precisa inchiesta e collezione faceva, più di 30 anni prima Bern. Biondelli, procurando la versione dialettale della parabola evangelica del « Figliuol prodigo »: ne ha fatto la pubblicazione C. Salvioni, il quale lasciò inedita una *Bibliografia dei dialetti italiani*.

Il Trabalza, come appendice del suo volumetto su citato, raccolse allo stesso modo il manzoniano « *Miracolo delle voci* » nei dialetti italiani, dando come esempi del pugliese, la traduzione in dialetto di Lecce fatta da Enr. Bozzi.

Salvioni C., *Versioni pugliesi della parabola del « Figliuol prodigo »*. « *Apulia* » III (1912) fasc. I-II.

Dialetti di Foggia, San Severo, Casal Trinità, Taranto, Molfetta, Bisceglie, Brindisi, Martina Franca. Per le versioni di Brindisi e di Taranto, v. anche G. Petraglione, *Opere di scrittori salentini in codici ambrosiani*, Appendice, Lecce, Tip. Giurdignano 1904 (Estr. dalla *Rivista storica salentina*, II, 2).

Rohlf G., *Der Stand der Mundartenforschung in Unteritalien*, in « *Revue de linguistique romane* » I (1926) 278-323.

Ricca e precisa rassegna, nelle pagg. 299-306, dei principali fenomeni vocalici e degli scritti principali sui dialetti di Puglia fino al 1923.

Rohlf G., *Etymologisches Wörterbuch der unteritalienischen Gräzität*. Halle (Saale). Max Niemeyer V., 1930, -8^o fasc., pp. XLVII-393. Recens: G. Gabrieli, in « *Gazz. Mezzog.* », 3 ott. 1930.

PRIMO NUCLEO DI UNA
BIBLIOGRAFIA DEL FOLKLORE PUGLIESE

DISPOSTA PER ORDINE ALFABETICO DEI LUOGHI

ACQUAVIVA DELLE FONTI (Bari).

[III₃] « *Ci fasce bène, jave bène, e ci fasce male, jave male* ». La Sorsa, *Fiabe* I 211-213.

« *Nu scème, pe l'amore ca 'nvendò nu addevenièdde, jave pe zzite 'na prengèpèsse* ». La Sorsa, *Fiabe* II 5-8.

« *La Mesèrie e la Morte* ». La Sorsa, *Fiabe* II 161-165.

ALBANIA DI PUGLIA: vedi PUGLIA ALBANESE.

De Simone L. G., *Un pizzico di cose salentino-albanesi*. Lecce, Tip. Salentina, 1896.

De Simone L. G., *Skipetarismo*, nei suoi *Studi storici*, 179-211.

Palumbo Gius., *L'Albania Salentina d'oggi*. « *Gran Mondo* » 25 apr. 1921, con 6 fot.

Coco Prim., *Casali albanesi nel Tarentino*. « *Roma e l'Oriente* », XV-XX (1918-20).

ALTAMURA (Bari).

[III₂] « *Le storie de la ciàule e du pavone* ». La Sorsa, *Fiabe* I 77-79.

« *La nttelegénze de nu cuèrve* ». La Sorsa, *Fiabe* I 70-71.

ANDRIA (Bari).

Zagaria Ricc., *Folklore Andriese*, con monumenti del dialetto di Andria. Martina Franca (Biblioteca di storia, folklore e lettere di « Apulia ») 1913, pp. 131.

[II] Zagaria Ricc., *San Riccardo nella leggenda, nella storia, nella poesia popolare e nella letteratura*. Andria, tip. Fr. Rossignoli, 1929, pagine 145.

Recens.: G. Petraglione, in « Japigia » I (1930) 353-354.

[III₂] « *U gadde, la volpe i u quàene* ». La Sorsa, *Fiabe* I 65-66;

« *Le dèue fràite* ». La Sorsa, *Fiabe* II 58-62.

« *Na figghje vole bbèine a l'attèine quant'a re ssàele* ». La Sorsa, *Fiabe* II 149-153.

[IV] Cotugno R., *Lessico dialettale andriese-italiano*. Andria 1909.

Merlo Cl. e Zagaria R., *Lessico etimologico del dialetto di Andria*. « Apulia », app. II-III (1911-12); « *L'Italia dialettale* ».

APRICENA (Foggia).

[III₂] « *Nu lupu e na volpe* ». La Sorsa, *Fiabe* I 33-34.

« *Nu lupe, nu cunigghie, e la volpe* ». La Sorsa, *Fiabe* I 67.

« *U ciucce ngrate* ». La Sorsa, *Fiabe* I 108-109.

« *Duj frète invediosi vune cu l'ávete* ». La Sorsa, *Fiabe* I 288-289.

ARNESANO (Lecce).

De Simone L. G., *Fiori e memorie. Canti popolari d'Arnesano, con osservazioni sul dialetto leccese e note*. « Eco dei due mari », Taranto, III-IV (1880).

De Simone L. G., in Papanti, *I parlari d'Italia*.

BARI.

Nitti Ant. di Vito, *Appunti di folklore barese, Giochi infantili*. « Apulia » III (1912) 171-181.

[I] Chiaia Vinc., *Degli alimenti de' contadini nel circondario di*

Bari. « *Puglia Agricola* » VII — Idem, *Delle vesti e del modo di vestire dei contadini nel circondario di Bari*, Ibid. VIII.

Fiorese Sabino, *Il contadino nella Terra di Bari. Considerazioni economiche sociali*. Bari, tip. Cannone, 1878, pp. 120.

Misasi Nic., *Il tatuaggio nella « Mala vita », nuova setta di Bari*. « *Arch. trad. pop.* » IX (1890) 570-574.

Parodi Enrichetta, *Bari e i suoi costumi*, « *Illustr. popol.* » XXIV (1887) 675-678.

La Sorsa Sav., *Le fiere ed i mercati in Terra di Bari*. « *Apulia* » V (1914-15) 15-39.

Ilari Giqv., *Il venerdì santo a Bari*. « *Illustr. popol.* » XXIX (1892) 242.

[II] Massa Carlo, *Cristo morto*. « *Riv. trad. pop.* » II (1894).

Venisti G. e Stasi V., *Saggio di note ai canti religiosi popolari del Barese*. « *Rass. Pugl.* » IV (1887) n. 14.

[III₂] « *Velimece bène* ». La Sorsa, *Fiabe* I 84-85.

« *Mbà cane e mbà ièdde* ». La Sorsa, *Fiabe* I 85-88.

« *La recchèzze e u povere " Cole ,, »*. La Sorsa *Fiabe* II 156-159.

« *L'ammidie castegate* ». La Sorsa, *Fiabe* I 171-173.

« *Ière figghie, e mo so mamme, tenghe nu figghie marite a mamme*. La Sorsa, *Fiabe* I 239-241.

« *La pènne du pavone* ». La Sorsa, *Fiabe* I 301-303.

« *La fertune de cinghe frate* ». La Sorsa, *Fiabe* II 45-46.

[III₃] Abbrescia Francesco Saverio *Rime baresi*. 1. ed. Bari, 1848; 2. ediz. (curata dal Venisti) Trani 1886; 3. ediz. (curata dal Dentamaro) Bari 1910. Cfr. Villani, *Scrittori ed artisti pugliesi*, 4-7.

Lopez Davide, *Canti baresi*. Bari, Laterza 1915, pp. 167. Con glossario a pp. 159-167.

Lopez Davide, *Nuovi canti baresi*. Bari, 1930, pp. 144.

Nitti Antonio di Vito, *Liriche dialettali baresi*. Bari, 1915 (con pref. di Ferd. Russo); 1928², pp. 180.

Nitti Antonio, *Le Turchje*. Sonetti in dialetto barese. Trani, 1912.

Savelli Gaetano, *Frambugghie* (Poesie dialettali), Bari, 1918, pagine 86.

Savelli Gaetano, *Jacque de fendane* (Liriche dialettali baresi con pref. di S. La Sorsa). Bari-Roma, 1925, pp. 61.

[IV] *Codice diplomatico barese*. Trani 1897-1914, con *Glossario delle voci basso-latine e basso-greche*, nel vol. VIII, di Fr. Nitti di Vito.

Abbatescianni G., *Fonologia del dialetto barese*. Avellino 1896.

Recens.: Schneegans in « *Zeitsch. f. rom. Phil.* » XXI (1898) 422-425, ed in « *Roman. Jahresbericht* » IV-1, 187-189.

Nitti Fr. di Vito, *Il dialetto di Bari*. P. I *Vocalismo moderno*. Milano, 1896, pp. 16 - *Appunti morfologici*. « *Apulia* » I (1910) 26-28. Rec.: « *Gröbers Zeitschr. f. rom. Philol.* » XXI (1898).

Si desidera il resto di questo pregiato studio, disgraziatamente rimasto incompleto,

BICCARI (Foggia).

[II] Checchia Gius., *Usi e costumi del Subappenino Pugliese - La festa di S. Donato a Biccari*. « *Nat. ed Arte* » II (1893) 48-51.

BISCEGLIE (Bari).

[II₂] « *Le du frôte mèneche* ». La Sorsa, *Fiabe*, I 134-137.

« *U core d'attâne* ». La Sorsa, *Fiabe* I 232-234.

« *Ré fendana d'áure* ». La Sorsa, *Fiabe* II 210-213.

BITETTO (Bari).

[III₂] « *La nganarìzie gastegate* ». La Sorsa, *Fiabe* I 155-156.

BITONTO (Bari).

[III₂] « *U palumme affatèute* ». La Sorsa, *Fiabe* II 190-192.

« *La fertèune de du gobbe* ». La Sorsa, *Fiabe* II 244-245.

[IV] Saracino G., *Lessico dialettale bitontino-italiano*. Molfetta, 1901.

Merlo Cl., *Note fonetiche sul parlare di Bitonto*. « *Atti R. Acc. Torino* » XLVII (1912) 22-32.

BITRITTO (Bari).

[III₂] « *Nu marite brutte* »: La Sorsa, *Fiabe* I 282-289.

BRINDISI.

[II] Angelini Mich., *Il « Cristo Morto »*. « Gazz. Lett. » XVII (1893) 106-107.

Processione del Venerdì Santo (in Brindisi).

Angelini Mich., *La processione del Corpus Domini a Brindisi*. « *Domenica del Corriere* », 23 giugno 1912.

[III₂] Francioso Rod., *Canti d'amore del popolo brindisino*. « *Riv. Stor. Sal.* » I (1903).

Pedio Ed., *Canti popolari di Brindisi*. « *Apulia* » IV (1913) 107-124, 257-286.

[III₃] Chimienti Agostino, *Poesie in dialetto Brindisino*. Brindisi, 1890.

De Marco Sac. Luigi, *La Sciabbica, ovvero Raccolta di versi giocosi in italiano e in dialetto brindisino, che riflettono la nostra guerra combattuta e vinta, scritti dallo « Sciabbicotu »,*. Brindisi, Tipografia del Commercio, 1920.

La « Sciabbica » raccolta di versi dialettali brindisini a cura del Canonico Luigi De Marco. Si pubblicò a fascicoli mensili negli anni 1927-1928. Brindisi, Tipogr. del Commercio.

CAGNANO VARANO (Foggia).

[III₂] « *La sfortunata* ». La Sorsa, *Fiabe* II 257-261.

« *Li trè frate* ». La Sorsa, *Fiabe* I 297-300.

CALIMERA (LECCE): vedi GRECÌA.

Palumbo Gius., *Calimera e i Greci del Salento*. « *Illustr. d. popolo* », 26 giugno 1922, con 3 fotogr.

[I] De Sanctis Br., *Amori e nozze: usi popolari calimeresi*. Lecce, tip. Lazzaretti, 1897, pp. 12.

[II] Gabrieli G., *Agiologia franco-gotica in territorio italo greco: San Brizio e San Niceta*. « *Roma e l'Oriente* » IV (1912) 295-302, 359-357.

[III₂] Muntagna V., *O testamento tu Ronzu*. Con trad. ital. di

V. D. Palumbo. Stampato in varie puntate sopra un giornale di Lecce (« *Corriere Meridionale* »). Ne possiedo un estratto fattizio, senza data.

Muntagna V., *Atta traúdiamu*. « *Kalimera, Rivista orientale* », 15 giu. 1900, p. 14 (testo e trad.).

Palumbo V. D., *Antologia greco-salentina di versi e prose. Vol. I Canto, fasc. I* [il solo pubblicato!] *Il Lamento*. Calimera, V. Taube edit. 1896, -18^o, pp. 19 (testo e trad.).

De Sanctis Br., *Un canto greco-salentino* Τὸ μῆλον, con appendice sull'etimologia della parola « melo ». « *La Cult. Salent.* » I (1887).

[III₃] Gabrieli G., *Singolare caso di diffusione poetica nel popolo* (testo in trascr. greca, e traduz. italiana d'una poesia greco-salentina, « *Àremo rindinedhdha* », di Giu. Aprile), « *Roma Letteraria* », 25 apr. 1900.

[I, III₃] Gabrieli G., *Natale greco-salentino*. « *Studi Bizantini* » II. Versi greco-otrantini di Gius. Aprile e V. D. Palumbo.

Gabrieli G., *Vito Domenico Palumbo (22 aprile 1854-2 marzo 1918) ultimo rappresentante della cultura greco-salentina*. « *Roma e l'Oriente* » 1918, fasc. 87-90.

Con precisa bibliografia di V. D. P. e con notizia della raccolta inedita, da lui lasciata manoscritta, di *Folklore Calimerese*.

[IV] Gabrieli G., *Materiali lessicali dei dialetti greco-italici*. « *Studi Bizantini* » III (1931).

Contiene, fra altro, la pubblicazione postuma di Lefons Pasq., *Vocabolario greco-otrantino di Calimera*.

CANOSA DI PUGLIA (Bari).

[III₂] « *N'attène jàje capèsce d'ammantenàje cinte figghie* ». La Sorsa, *Fiabe* I 229-232.

« *La cummère ndregànte* ». La Sorsa, *Fiabe* II 293-295.

[IV] Celi Ett., *Cenni storici e filologici intorno a Canosa e dialetto Canosino*. « *G. B. Basile* » II (1884) 65-67, 77-82.

CAPITANATA.

[III] Opera Naz. Dopolavoro di Capitanata, *La tradizione folkloristica foggiana nei canti del popolo*. Foggia, 1930, pp. 24.

[IV] Melillo G., *Note lessicali sui dialetti della Capitanata e della Irpinia*. Avellino 1927.

CAPURSO (Bari).

[III₂] « *La sporte du òre* ». La Sorsa, *Fiabe* II 229-233.

CARBONARA (Bari).

[IV] Merlo Cl., *Vocalismo tonico del dialetto di Carbonara di Bari*. « *L' Ital. dial.* » II (1927) 85-99.

CASSANO MURGE (Bari)

[III] Perotti de' Miani Fulvia, *Credenze e superstizioni di Cassano Murge*. « *Riv. trad. pop.* » I (1893) f. v.

[III₂] « *La fâte cangiate ngaddîne* ». La Sorsa, *Fiabe* II 187-190.

CASTELLANA (Bari).

[III₂] « *La pápere e u líupe* ». La Sorsa, *Fiabe* I 45-46.

« *U lóupe e la vólpe* ». La Sorsa, *Fiabe* I 29-31.

« *Marie, Marie, damme 'a gamma màje* ». La Sorsa, *Fiabe* I 181-183.

CASTELLANETA (Taranto).

[III] La Sorsa Sav., *La setta « Angelica » scoperta a Castellaneta* [1842]. Bari, Avellino e C., pp. 19.

[III₂] « *In cerche de nu cumpare onèste e giuste* ». La Sorsa, *Fiabe* I 159-161.

« *La storia du scopàre e du fabbricatòre* ». La Sorsa, *Fiabe* II 31-35.

CASTRIGNANO DEI GRECI (Lecce): vedi GRECIA.

CEGLIE DEL CAMPO (Bari).

[III] Abbaticola Ciov., *Un proverbio di Ceglie*. « *Riv. trad. pop.* » I (1893) fasc. XI.

CEGLIE MESSAPICA (Brindisi).

[III₂] « *I do jàtti* ». La Sorsa, *Fiabe* I 109-111.

CELLE (Foggia).

Mandalari M., *Una colonia provenzale nell'Italia meridionale*. « *G. B. Basile* » II (1884) 1-3.

[IV] Morosi Gius., *Il dialetto franco-provenzale di Faeto e Celle*. « *Arch. glott. ital.* » XII (1890) 35-75.

CERIGNOLA (Foggia).

[I] G. Conte Maria, *Usi nuzia a li Cerignola*. « *Apulia* » II (1911).

[III₂] Conte M., *Tradizioni popolari di Cerignola*. Cerignola, Tipografia « *Scienza e diletto* », 1910.

Siniscalchi A., *Petrosinella*. « *Ofanto-Casamicciola* » (num. un.). Cerignola, 1883.

Novellina di Cerignola tradotta in italiano.

Zingarelli Nic., *Tre novelline pugliesi di Cerignola*. « *Arch. trad. pop.* » III (1884) 65-72.

1. *Cecerette*; 2. *Petruzze*; 3. *Cumbà Cardiedde*.

« *Nu strane contraste tra la Fertune e la Sorte* ». La Sorsa, *Fiabe* I 153-155.

« *La pènne de vucille pavone* ». La Sorsa, *Fiabe* I 303-307.

« *Raspatèlle* ». La Sorsa, *Fiabe* II 28-31.

« *L'urse* ». La Sorsa, *Fiabe* II 115-118.

« *La serpecine affatèite* ». La Sorsa, *Fiabe* II 297-301.

« *Rè Pèsce* ». La Sorsa, *Fiabe* II 304-307.

[III₃] Pugliese Filippo Maria, *Poesie*. Torino, Ediz. del Barretti 1926, pp. 226.

Pugliese Filippo Maria, *Pulegnane* (da « *Fandasia* »). Lecce, 1929, pp. 26.

[IV] Zingarelli N., *Il dialetto di Cerignola*. « *Arch. glott. it.* » XV (1893) 83, 226.

CONVERSANO (Bari).

[III] Simone Sante, *Le feste religiose in Conversano*. « *Rass. Pugl.* » XI (1894) n. 9-10.

CORATO (Bari).

[III₂] « *Core de mamme* ». La Sorsa, *Fiabe* I 235-238.

CORIGLIANO D'OTRANTO (Lecce): vedi GRECIA.

CRISPIANO (Taranto).

[III₂] « *Cicchène* ». La Sorsa, *Fiabe* I 143-146.

FAETO (Foggia): vedi CELLE.

Morosi G., *Il dialetto franco provenzale di Faeto e Celle*. « *Arch. glott. ital.* » XII (1890) 33-75.

De Salvio A., *Relics of franco provençal in southern Italy*. « *Publ. Mod. Lang. Assoc. of Amer.* » XXIII () 45-29.

FASANO (Bari).

[III₂] « *U purche* ». La Sorsa, *Fiabe* I 76-77.

« *Marse* ». La Sorsa, *Fiabe* II 80-82.

FOGGIA.

[III₂] « *U cane e u lupe* ». La Sorsa I 81-82.

« *Na sora ca luvàie a mascie a dūdece frate* ». La Sorsa, *Fiabe* I 248-251.

« *Mazze e pannelle fanne i figli bèlle* ». La Sorsa, *Fiabe* I 309-313.

« *Na figliole guarisce lu'spose sùje* ». La Sorsa, *Fiabe* II 138-142.

[IV] Villani Carlo, *Vocabolario domestico del dialetto foggiano*. Napoli, 1928-29 Anno VII, -8^o picc., pp. 104.

FRANCAVILLA FONTANA (Brindisi).

[III₂] « *Nu vagnone malacarne* ». La Sorsa, *Fiabe* I 122-123.

[III₃] Bax G., « *Ninu Furcedda* ». *Farsa pastorale del sec. XVIII*

in *dialetto francavillese*. Lecce, 1911 (estr. dalla « Riv. Stor. Sal. », anno 7^o).

[IV] Argentina N., *Il dialetto francavillese e Girol. Bax* [1684-1740]. « Riv. Stor. Sal. » V (1908) 127-40.

Ribezzo Fr., *Il dialetto apulo-salentino di Francavilla Fontana*. « Apulia », app. voll. II-IV (1911-1912) e pp. 87.

Cfr. Rohlf's, in « Zeitschr. f. rom. Phil. » XLII (1922) 211 e segg.

GALATONE (Lecce).

[III] Susanna G., *Scritti in dialetto galatonese*. Gallipoli, tip. « La Sociale », 1912, -16^o.

GALLIPOLI (Lecce).

[III] Barba Em., *Proverbi e motti del dialetto gallipolino, raccolti ed illustrati*. Gallipoli, G. Stefanelli, 1902.

[III₂] Pellizzari P., *Canzuni caddhipuline*. « Lo Studente Magliese », a. II (1880), n. 12, pp. 23-24.

[III₃] Panareo S., *Poesie inedite in dialetto gallipolino di F. S. Buccarella* [1818-1891]. « Apulia » V (1914-15) 40-47.

Marzo Giuseppe (Pipinu), *De Gaddhipuli a Marte* (poesie in dialetto gallipolino). Gallipoli, tip. Gallipolina, 1903.

Marzo Giuseppe (Pipinu), *Perne piràscene* (poesie in dialetto gallipolino). Gallipoli, 1905.

Marzo Giuseppe (Pipinu), *Ucervedhe de mare* (Rime dialettali gallipoline). Gallipoli, ibid. 1903.

Patitari Nicola, *Poesie in dialetto di Gallipoli, con lettere prefatorie del Duca Sigismondo Castromediano*. Gallipoli, 1898.

GARGANO (Foggia).

[IV] Melillo Giac., *I dialetti del Gargano*. Pisa. 1966, -8^o, pagine 106.

Recens.: Migliorini, in « Cultura » VI 424.

Tancredi Giov., *Vocabolario dialettale garganico*. Lucera, 3. edizione, 1915.

Tancredi G., *Vocabolario dialettale Garganico con prefazione di*

Fil. Ungaro. Ischitella, tip. Ang. Agricola, pp. XI-45.-Recens.: «Lares» I (1912) 89-90 (P. G. Goidanich).

GIOIA DEL COLLE (Bari).

- [III₂] « *La Volpe a cavadde o lupe* ». La Sorsa, *Fiabe* I 27-28.
 « *U lèbbre e la vòlepe* ». La Sorsa, *Fiabe*, I 54-55.
 « *Lu jàtte e u sorge* ». La Sorsa, *Fiabe* I 64-65.
 « *Nu liòne generuse* ». La Sorsa, *Fiabe* I 93-95.
 « *Nu liòne de bùne core* ». La Sorsa, *Fiabe* I 95-97.
 « *U rè e lu pastore* ». La Sorsa, *Fiabe* I 183-184.
 « *La morte jè uàle pe tutte* ». La Sorsa, *Fiabe* I 198-199.
 « *U figghje c'acide l'attane* ». La Sorsa, *Fiabe* I 253-256.
 « *La matrèje e li fegghjastre* ». La Sorsa, *Fiabe* I 296-260.
 « *Giorge e la scemmènde* ». La Sorsa, *Fiabe* I 269-272.
 « *U surde e u cecàte* ». La Sorsa, *Fiabe* II 98-99.
 « *Na prencepèsse crapecciose* ». La Sorsa, *Fiabe* II 103-105.
 « *Rè trùene* ». La Sorsa, *Fiabe* II 220-223.

GIOVINAZZO (Bari).

- [III₂] « *Na volpe astèute* ». La Sorsa, *Fiabe* I 38-39.
 « *Na nzi facènne mèje bene a la carna battezzète* ». La Sorsa, *Fiabe* I 104-106.
 « *Gesèppe u giuste* ». La Sorsa, *Fiabe* I 184-186.
 « *La vènde nzègne l'arte* ». La Sorsa, *Fiabe* II 49-57.
 « *Nu mèdeche mbrevvesète* ». La Sorsa, *Fiabe* II 82-86.
 « *Nu re pazze* ». La Sorsa, *Fiabe* II 109-114.
 « *U re barbarosse tène la rēcchje de ciucce* ». La Sorsa, *Fiabe* II 136-138.
 « *Jàlzete preste a la matèjne* ». La Sorsa, *Fiabe* I 191-192.
 « *La sapejènze de le vùicchje* ». La Sorsa, *Fiabe* I 196-199.
 « *L'anemèle ca pàrlene* ». La Sorsa, *Fiabe* I 265-269.
 « *Na mamme chjù pèsce du figghie berbande* ». La Sorsa, *Fiabe* I 275-280.
 « *Trè frète spòsene le trè figghie de taté Nanurche* ». La Sorsa, *Fiabe* II 62-69.

« *Giuste castèighe de nu chèpe bregande* ». La Sorsa, *Fiabe* II 126-136.

« *La prengepèssa ranógne* ». La Sorsa, *Fiabe* II 182-185.

GIULIANO (Lecce).

[III₂] Fuortes Gioac. e T., *Saggio di Canti popolari di Giuliano scelti*. Napoli, 1871.

GRAVINA DI PUGLIA (Bari).

[III₂] « *U chèine e u ciucce* ». La Sorsa, *Fiabe* I 83-84.

« *La sorte de na uagnèdde sfatejéite* ». La Sorsa, *Fiabe* I 140-143.

« *U destéine de nu uagnàune* ». La Sorsa, *Fiabe* II 165-166.

GRECIA DI PUGLIA (territorio greco-otrantino o salentino, prov. di Lecce).

Gabrieli Gius., *Gli italo-greci e le loro colonie. Notizie storico-linguistiche bibliografiche sulle colonie italo-bizantine tuttora esistenti nel Mezzogiorno d'Italia*. Estr. da « *Studi Bizantini* » I, Roma, Ist. per l'Europa Orientale, 1924.

Con ampia bibliografia particolare, da cui caviamo, e diamo qui appresso, le indicazioni principali, con le aggiunte anteriori e quelle posteriori al 1924.

Aar [De Simone L. G.], (*Romaicismo in Terra d'Otranto*), pp. 131-199 del volume *Gli studi storici*, ecc. Firenze 1888.

Meyer Gust., *Neugriechische Studien*. « *Sitzungsb. Wien. Akad. der Wiss.* », Philol. Hist. Cl. CXXX (1894), CXXXIV (1895).

Contiene il I un *Versuch einer Bibliographie der Neugr. Mundartenforschung*, dove il cap. XIII è dedicato alla bibliografia dei dialetti greci suditalici.

Düringsfeld J. u. O., *Forzino. Ethnographischen Curiositäten*. Leipzig, 1877.

« *Die griechischen Colonien in Apulien* ».

Palumbo Gius., *I Greci del Salento*. « *Varietas* », dic. 1913, con 15 fotogr.

[III₂] Comparetti Dom., *Saggi dei dialetti greci nell'Italia meridionale raccolti ed illustrati*. Pisa, Nistri, 1866, pp. XVII-103.

Recens. di E. Teza nella « *Nuova Antologia* » III (1866), 823-829.

Morosi G., *Studi sui dialetti greci della Terra d'Otranto*, pre-

ceduti da una raccolta di canti, leggende, proverbi e indovinelli. Lecce, Tip. Salentina, 1870, -4^o, pp. VIII-214 in due coll.

Pitré Gius., *Dei canti popolari greci dell'Italia meridionale*. In « *Studi di poesia popolare* » (1872).

Tozer H. F., *The Greek-speaking population of Southern Italy*. « *Journ. of Hell. Studies* » X (1899) 11-42.

Pellegrini A., *Nuovi saggi romaici di Terra d'Otranto*. « *Suppl. period. dell'Archivio Glottol. Ital.* » III (1895) 1-51.

Canti di Martano, Calimera, Castrignano, Zollino, con pregevole Glossario.

Gigli G., *Canti popolari greci in Terra d'Otranto*. In « *Scritti di storia, di filologia e d'arte, per le nozze Fedele-de Fabritiis* », Lecce, 1908.

Rohlf G., *Griechen und Romanen in Unteritalien. Ein Beitrag zur Geschichte der unteritalienischen Gräzität, mit einer Karte und sechs Abbildungen*. Genève, Leo S. Olsckhi, 1924, -4^o, pp. VIII-178.

Rohlf G., *La Grecia Italica*. « *Anthropos* » XXIII (1928) 1021-1029, con 10 fot.

Gabrieli G., *La grecità linguistica delle colonie italogreche odierne dell'Italia meridionale*. « *L'Europa Orientale* » 1925, no. 3, pp. 20 di estr.

Frascono Salv., *La grecità in Calabria e in Puglia e la nuova soluzione d'un vecchio problema*. « *Neuere Sprachen* » XXXIII (1925), estr. pp. 1-8.

Maccarone N., *Romani e Romaici nell'Italia Meridionale*. « *Arch. glott. ital.* » XX, sez. non neolat., (1926) 72-96.

Battisti C., *Appunti sulla storia e sulla diffusione dell'ellenismo nell'Italia meridionale*. « *Rev. linguist. rom.* » III (1927) 1-91 e 3 carte.
Rec.: G. Rohlf in « *Literaturbl. f. germ. u. rom. Phil.* » 1928, 201-203.

Rohlf G., *Autochtone Griechen oder Byzantinische Gräzität?* « *Rev. ling. rom.* » IV (1928) 118-200, con 1 carta.

Palumbo V. D., *Lamento, Plaintes. Chants populaires gréco-salentina*. « *La Coltura Salentina* » I (1887).

De Sanctis Br., *Origine dei canti greco-salentina*. « *La Cult. Salentina* » I (1887).

Mancini Aug., *Canti greci di Terra d'Otranto, per nozze Zambaldi-Paoli*. Lucca, tipolit. Amedei, 1903, pp. 22.

Palumbo V. D., *Ποιήματα μβοτημένα εν Γρηχα*. *Traduzioni in greco-salentino, per le nozze Peschiulli-Palmentola*. Parigi, Ern. Thorin, 1885, pp. 26. Sono traduz. da Dantes, Goethe, Carducci, Shelley ecc.

Palumbo Gius., *Soletto e la Grecia Salentina*. Milano, Sonzogno, senza data (1929), -4°, pp. 17. Fasc. 296 delle « *Cento città d'Italia illustrate* ».

GROTTAGLIE (Taranto).

[III₂] « *Maria e Rita* ». La Sorsa, *Fiabe* II 261-264.

LECCE.

[I] De Simone L. G., *La fiera di S. Giacomo al Parco nel sec. XV*. « *Il filosofo Barba Bianca* », Lecce (1880?).

Congedo Gir., *Gruzzolo d'indovinelli leccesi*. « *G. B. Basile* » I (1883) 92-96.

D'Elia Fr., *Indovinelli Leccesi*. « *Riv. Stor. Sal.* » VII (1912) 236-247.

Petraglione Gius., *Indovinelli equivoci leccesi*. « *Apulia* », VI (1912) 55-65.

[II] De Simone Luigi, *Paremiografia*. « *L'Italia* » IV (1880?), n. 202.

Congedo Gir., *Voci di paragone nel dialetto leccese*. « *G. B. Basile* » V (1887) 5-7.

Casetti A. C., *Un gruzzolo di proverbi leccesi*. Lecce, tipografia Garibaldi, 1873, -16°, pp. 31.

Cfr. Pitrè, *Bibl.* 2539.

De Carlo Cosimo, *Proverbi dialettali del Leccese con raffronti agli altri dialetti*. Trani Vecchi, 1907; Lecce, Tipogr. Scorrano 1928², pp. 371.

Selvaggi Eug., *La Candelora nelle tradizioni e nei proverbi popolari*. Lecce 1920 (in « *La Dalmazia* » a, 23°).

[III₂] A. C., *Poesie popolari leccesi*. « *Il Giusti* » I (1884) n. 2 e 3.

Congedo Gir., *Ninne-nanne leccesi*. « *G. B. Basile* » III (1885), 11-18.

Nutricati-Briganti Tr. G., *Ninne-nanne [del Leccese]*. « *Cult. Salent.* » I (1887) n. 3.

Congedo Gir., *Un canto leccese d'occasione*. « *G. B. Basile* » III (1885) 12-13.

Canto pel colera del 1884 in Napoli.

Congedo Gir., *Fiabe e racconti leccesi*, « G. B. Basile » III (1885) 92-93.

1. « *La cummare Fummiculicchia* »; 2. « *Mesciu Nniccu* ».

De Simone L. G., *Canti popolari Leccesi*. « *Eco dei due mari* ». Lecce, 1867, n. 17.

Napoli Quint., *Canti popolari leccesi* (Saggio), Lecce, Ed. Salent., 1881, -16^o, pp. 38.

Cinque canti largamente illustrati con usi popolari.

Nutricati-Briganti Trif. A., *Intorno ai canti e racconti popolari del Leccese. Illustrazioni e note*. Wien [Lecce] 1873, pp. 38.

Vari testi inediti, fra cui un racconto: *Lu cumpare Sanguinazzieddu*.

« *Lu cuntu de la urpe* ». La Sorsa, *Fiabe* I 50-54.

« *La cummare fummiculicchia* ». La Sorsa, *Fiabe* I 68-70.

« *Lu cuntu de lu pisce* », La Sorsa, *Fiabe* I 73-74.

« *Lu ecchjone de la muntagna* ». La Sorsa, *Fiabe* II 197-201.

« *Lu cuntadinu e lu rre* ». La Sorsa, *Fiabe* II 35-37.

« *Lu cuntu de lu adhuzzu* ». La Sorsa, *Fiabe* I 97-101.

« *Quannu la sorte ole, sape truàre la casa* ». La Sorsa, *Fiabe* I 127-129.

« *La ucaledha fatata* ». La Sorsa, *Fiabe* II 177-182.

« *La pinna de pavone* ». La Sorsa, *Fiabe* II 223-229.

« *Lu caulufuru fatatu* ». La Sorsa, *Fiabe* II 275-281.

Petraglione Gius., *Una novellina popolare leccese*. Lecce, tip. « Provincia di Lecce », 1901, -4^o.

Si occuparono della stessa novella, successivamente: Franc. D'Elia, che ne raccolse le varianti dei comuni di Cavallino e Castri (*Don Prèstule. Note di Folklore Salentino*, nella miscellanea per « Nozze Petraglione-Serrano ». Messina, Trimarchi, 1903, 177-183) ed Enr. Costantini, che non aggiunse nulla di nuovo (*La fiaba di Don Prèstule*, « *Il Folklore Italiano* », V, 1930, 173-175).

Palumbo V. D., *Folklore* (due strofe in dial. leccese) con note. « *La Cultura Salentina* » I (1887).

[III₃] Bozzi Enrico (Conte di Luna), *Poesie in dialetto leccese ed in... pulito*. Lecce, Tip. ed. Salentina, 1922, con ritr. dell'A.

Marangi Francesco (Gamiran), *Lu pettaci*. Lecce, Tip. Lazaretti, 1889, 1928² -12^o, pp. 95.

Panareo S., *La « Juneide »*, poema in dialetto leccese del sec. XVIII

[da un ms. di propr. di Nic. Bernardini]. « Riv. Stor. Sal. », V (1909) 141-153, VI (1909) 84-97. Con annot. dialettologiche.

Leone Oberdan, *Mezzetinte*. Lecce, Stab. tip. Giurdignano, 1922, pp. 113.

Leone Oberdan, *Intermezzu - Fiuri de serra*. Lecce, 1903², Tip. Cooper., pagine 62.

Leone Oberdan, *Ce bete la Brigata* (Scherzo poetico). Lecce, 1922, pp. 14.

Leone Oberdan, *Pè l'inaugurazione de la sede noa de l'Associazione Ferrovieri Fascisti e de lu Dopolavoru ferruvariù*. Lecce, 1928, pagine 6.

Leone Oberdan, *Pè l'inaugurazione, versi recitati nella Sede del Dopolavoro Postale-telegrafico di Lecce il 29-1-1928 - VI*. Lecce, Tip. Vinc. Conte, 1928, pp. 8.

Leone Oberdan, *Pè la cunferenza de S. Vincenzu de' Paoli « Cristu Re »*. Lecce, 1928, pp. 10.

Leone Oberdan, *Natale de Roma*. Lecce, 1929, pp. 15.

D'Amelio Francescantonio [1778-1861], *Puesèi a lingua leccese*. 1. edizione, Lecce, 1832; 2. ed. per cura di Or. D'Amelio, Lecce, 1868; 3. ed. id. 1882; 4. ed. (curata da Ers. Bicci) Lecce, 1888; 4. ed. (curata da N. Bernardini), Lecce, 1909.

Bernardini Nic., *Francescantonio D'Amelio, i suoi tempi e le sue poesie*. « Riv. Stor. Sal. » II (1905). - Lecce 1909.

Pugliese F. M., *Fr. A. D'A., poeta dialettale leccese*. « Riv. ital. lett. dialet. ». II 2 (1930) 130-143.

De Dominicis Giuseppe (Capitano Black), *Scrasce e gersumini*. Lecce, Lazzaretti, 1897, 1902.

De Dominicis Giuseppe (Capitano Black), *Canti de l'autra vita (Nfiernu, purgatoriu, paraisu, uerra a mparaisu, tiempu doppu)*. Lecce, Tip. Cooperativa, 1900.

De Dominicis Giuseppe, *Li Martiri d'Otràntu*. Lecce, tipografia Giurdignano, 1902.

De Dominicis Giuseppe (Capitano Black), *Spudhiculture*. Lecce, Tip. Giurdignano, 1903.

D'Elia Francesco, *Vita ed Opere di Giuseppe De Dominicis (Capitano Black). Poesie edite ed inedite* (in dialetto leccese). Lecce, Stabilim. tipografico Giurdignano, 1926.

Zara V.za, *Di un poeta vernacolo leccese* [Gius. De Dominicis 1870-1906]. « *Riv. Stor. Sal.* » VIII (1913) 269-285.

Manno Fernando, *Un poeta dialettale: Giuseppe De Dominicis (Capitano Black)*. « *Vecchio e nuovo* » I (1930) 19-24.

[IV] Ciaramella Ros., *Affinità tra il dialetto leccese ed il siciliano*. « *Annuario R. Scuola Compl. L. Scarambone di Lecce* », 1927, pagine 5-14.

De Maria Raff., *Vocabolario leccese-italiano, distribuito per arti e mestieri, ecc.* Lecce, tip. Garibaldi, 1874, -16^o.

Bernardini Marzolla A., *Saggio di un vocabolario domestico del dialetto leccese, con i vocaboli italiani corrispondenti*. Lecce, Ed. Salentina, 1899, -24^o.

Pepe V., *Piccolo vocabolario del dialetto della provincia di Lecce*. Brindisi, 1896.

D'Elia Fr., *Note di filologia folkloristica Leccese*. « *Riv. Stor. Sal.* » III (1905) 384-393.

Morosi G., *Il vocalismo del dialetto leccese*. « *Arch. Glott. ital.* » IV (1878) 117-144.

Con Appendice sui dialetti di Capo di Leuca, di Brindisi, di Taranto.

Nutricati Tr., *Il dialetto leccese. Illustrazioni e note*. « *Riv. Stor. Sal.* » I (1903) 184-189.

Nutricati Tr., *Di alcune ricerche sul dialetto Leccese*. « *Riv. Stor. Sal.* » VI (1909) 208-215.

D'Elia Fr., *Elementi arabi nel dialetto Leccese*. « *Riv. Stor. Sal.* » V (1908) 154-162.

Salvioni C., *Per la fonetica ecc.*, p. 82-84, 92-94.

(continua).

G. GABRIELI